

## MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,  
concernente la concessione di un sussidio per la costruzione di un nuovo  
fabbricato per l'alloggio degli infermieri dell'ospedale San Giovanni,  
Bellinzona, e degli alunni della scuola cantonale per infermieri e per  
la sopraelevazione dell'edificio in cui opera la scuola stessa

(del 21 maggio 1964)

*Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,*

Una sia pur succinta prefazione al testo del messaggio in predicato, volta ad illuminare questo onorando consenso sul carattere di urgenza e di inderogabilità dell'opera, pensiamo sia da ritenersi un atto del tutto doveroso. E' bene infatti considerare come il processo di evoluzione della società ticinese, fino a qualche tempo fa promosso da forze indirette, determinate da comunità contigue, ritenuto fatalisticamente come un logico fluire del corso storico delle cose, ha mutato con il mutare dei tempi la fisionomia delle sue cause e dei suoi effetti, rovesciando totalmente i rapporti di tempo e di condizione.

La morfologia tipicamente contadina della nostra società, il suo modo non sempre ortodosso di ricettare i fenomeni storici in altri paesi anticipati di decenni, sono ormai fattori superati e condizionamenti di ordine esterno impediscono ora fortunatamente quel certo « mercato chiuso delle idee » e del progresso che è stato, per ragioni del tutto ovvie e per lungo tempo, alla base della nostra struttura sociale.

Le nuove forme espressive di comunicazione, la violenza con cui entrano nelle case e nei reticolati comunitari, l'esaltante e, per un certo verso, sconvolgente progresso scientifico ci ha naturalmente trovati impreparati ove più impellentemente si ravvisano le linee fondamentali che devono alimentare la nostra ambizione di popolo civile e democratico. Il balzo in avanti in senso demografico, l'accresciuta incentivazione quindi il pericolo alla pubblica salute, depongono per uno sforzo duplice ed organico che impedisce ulteriori indugi e altre dispersioni di tempo nell'attesa fallace di eventi miracolistici.

Una di queste componenti la problematica sociale che più è in diritto di chiamarsi prioritaria, è quella che riguarda la formazione di quadri coscienti e preparati nell'ambito della scuola infermieristica ticinese e la sua situazione in un ambito logistico e strumentale che sia totalmente in concordanza con le esigenze dei tempi che corrono.

V'è da rimarcare, lontano da noi l'idea di voler affermare principi eroici, che la creazione della scuola cantonale per infermieri e la sua relativa attività ha impedito, in questo campo, un pericoloso trauma che poteva irrimediabilmente compromettere, e chissà per quale lunghissimo periodo, le sorti della nostra scuola infermieristica, se poche lungimiranti persone non avessero realisticamente inteso per tempo la portata del problema che s'andava aprendo.

Non per questo la nostra carenza in questo senso è meno grave anche se dobbiamo riconoscere che molto è stato coraggiosamente attuato, disciplinatamente studiato.

I dati ed il commento circostanziati varranno a dare forza veristica a queste nostre asserzioni fatte, come premesso, per arrivare ad un dibattito sereno e

proficuo su uno dei più ardui e dei più umani tra i problemi che informano il vivere civile : quello degli ospedali e della loro sopravvivenza, nonchè del loro costante aggiornamento alle esigenze storiche, mercè un corpo sanitario e infermieristico autosufficiente e preparato.

#### CREAZIONE E FINALITA' DELLA SCUOLA CANTONALE PER INFERMIERI

Promulgata la legge che consacrava l'istituzione della scuola cantonale per infermieri nel lontano 27 febbraio del 1952, l'attività propriamente detta prendeva le mosse nel 1953, con l'intento di investire materiale umano in un settore che necessitava improrogabilmente di personale infermieristico qualificato e non più di quell'esiguo manipolo di volontari, incidentalmente immesso a far parte integrativa del corpo sanitario. Se spirito di altruismo e dedizione alla causa altrui non potevano nè potranno essere sostituiti, erano da sostituirsi, per contro, le metodologie e i criteri professionali fino allora pacificamente invalsi. Per cui, con notevoli sforzi e incisiva campagna di reclutamento, si approdava a risultati insperatamente soddisfacenti e a coprire in gran parte al fabbisogno ognora più rilevante dei nostri istituti. Abbandonato certo spirito di empirismo, l'acquisizione degli elementi a questa causa veniva estesa alla vicina repubblica, con esito indubbiamente favorevole. A questo punto però, e date le preponderanti necessità dei nostri istituti ospedalieri, si ravvisano come indilazionabili le ragioni che impongono il potenziamento della scuola cantonale per infermieri di Bellinzona, che ha fin qui operato in condizioni non certo corrispondenti ai richiami di una scuola moderna e funzionale.

Chi credesse, tuttavia, di circoscrivere il fenomeno della penuria di personale infermieristico al solo Cantone Ticino verrebbe a trovarsi nell'equivoco più evidente. La carenza di personale è sentita in modo sempre più stridente da tutti gli ospedali della Svizzera per cui si ingenera un'allarmante situazione di fatto che tendenzialmente non accenna a uscire dalla depressione.

Tanto per fare un esempio, nel nuovo ospedale cantonale di Liestal, per far nostra una concreta denuncia del periodico « *Veska* », anche se assillati dalla necessità di nuovi posti letto, si è dovuto ricorrere sistematicamente alla chiusura dei reparti dell'ultimo piano, per deficienza appunto di personale infermieristico.

D'altronde, per significare le presenti difficoltà e quelle che già si profilano per il prossimo domani, nel Cantone Ticino si attendono riasseti nel campo ospitaliero, come la costruzione del nuovo Ospedale Civico di Lugano, dell'Ospedale della Beata Vergine di Mendrisio, dell'Ospedale distrettuale di Faido, unitamente all'ampliamento dell'Ospedale San Giovanni di Bellinzona, che verranno, se le intenzioni manifestate saranno portate a compimento, a rendere ancora più preoccupante la necessità nel campo del personale qualificato infermieristico.

Attenendoci, quindi, alle attuali forti esigenze che vanno dilatandosi con la espansione altrettanto indispensabile dei nostri ospedali, non è pensabile un ulteriore ritardo nell'esecuzione del disegno di riforma e di potenziamento della scuola per infermieri di Bellinzona, nei suoi aspetti logistici e di formazione, evitando in tal modo e a tempo carenze gravi.

---

Se la capienza della scuola cantonale per infermieri esige una maggiorazione, come maggiorato dovrà essere in continuità il numero degli allievi, è però da convenirsi che l'indice di frequenza tende ad aumentare in modo quasi costante, e perciò confortante.

Meglio delle parole valgono i dati che hanno la peculiarità di meglio esprimere e più direttamente l'attuale situazione.

Ai 30 allievi dei primi anni fanno riscontro i 50 del momento, cui si debbono anettere le domande che autorizzano a sperare in una frequenza, nei prossimi anni, di 80 elementi, indice indubbio di una più matura coscienza rispetto al problema.

Coordinando le varie tabelle statistiche è possibile indicare, in una visione assai fedele, le risultanze dei quadri licenziati e di quelli licenziandi, unitamente alla mobilità di sede, raffigurando in tal modo il panorama generale del contributo fattivo e determinante che la scuola per infermieri di Bellinzona ha sin qui saputo dare.

Statistica diplomate scuola cantonale infermieri, Bellinzona

1956	infermiere diplomate primo corso	14
1957	infermiere diplomate secondo corso	9
1958	infermiere diplomate terzo corso	10
1959	infermiere diplomate quarto corso	5
1960	infermiere diplomate quinto corso	19
1961	infermiere diplomate sesto corso	15
1962	infermiere diplomate settimo corso	12
1963	infermiere diplomate ottavo corso	13
Totale		97 infermieri

suddivisi in :

	rev. suore	17	signorine	69	signori	11	totale	97
nazionalità	svizzera	7		43		8		58
	italiana	10		26		3		39

Attività rev. suore 12 ospedali del Cantone :

- 2 Ospedale S. Croce, Faido
- 2 Ospedale Civico, Lugano
- 1 Ospedale Italiano, Lugano
- 1 Clinica S. Agnese, Muralto
- 1 Ospedale Mendrisio
- 1 Ospedale Bellinzona
- 2 Ricovero Intragna
- 1 Superiore a Castelrotto

- 2 a Ingenbohl
- 1 servizio a domicilio
- 2 rientrate in Italia

Attività signori : 10 ospedali del Cantone :

- 4 Osp. Bellinzona
- 2 Osp. Mendrisio
- 1 Osp. Lugano
- 1 Clin. Muralto
- 1 Clin. Hildebrandt
- 1 osp. neuropsichiatrico

1 a Payerne

Attività signorine :

- 24 sono sposate e 1 deceduta  
(contiamo su 44 elementi)
- 3 sono all'estero (1 Germania e 2 Italia)
- 13 nella Svizzera interna

3 nel Grigioni  
 4 a Losanna  
 1 a Basilea  
 1 a Zurigo  
 1 a Ginevra  
 1 a Berna  
 1 a Billen  
 1 a Morges

1 lavora presso un medico  
 1 servizio a domicilio  
 25 ospedali del Cantone

12 a Bellinzona  
 7 a Lugano  
 3 a Muralto  
 2 a Locarno  
 1 a Mendrisio

1 monitorice alla scuola

Infermiere sposate :

1 lavora regolarmente all'Ospedale Civico  
 1 lavora parzialmente all'Ospedale Civico (anestesia)  
 1 lavora parzialmente a Bellinzona (notte - suppl.)

Allievi dei corsi :

		<i>suore</i>	<i>signori</i>	<i>signorine</i>
terzo corso	15	2	1	12
secondo corso	17	4	2	11
primo corso	20	2	2	16

Considerazioni : totale infermiere diplomate in 8 corsi 97

attive nel Cantone

suore	13
signori	10
signorine	28
<u>totale</u>	<u>51</u>

attive nella Svizzera

suore	2
signori	1
signorine	13
<u>totale</u>	<u>16</u>

Sposate	infermiere	24
Decessi	infermiera	1
All'estero	suore	1
	signorine	3

Troviamo più della metà delle infermiere diplomate attive nel nostro Cantone. A questo personale ben preparato dobbiamo il miglioramento della cura dei nostri malati.

16 infermiere lavorano nella Svizzera interna, perfezionandosi nelle lingue e nella professione — sala operatoria, anestesia.

24 infermiere si sono sposate e porteranno le loro cognizioni in famiglia e nella società. Potranno essere di aiuto in casi di emergenza, epidemie, ecc. Solo 5 elementi si trovano all'estero.

Il nostro discorso è stato astretto, fino a questo momento, al problema della formazione di infermieri generici per ospedali, cui però devono allinearsi dei quadri specialistico-sanitari che sono specificamente volti a quei settori che pur essendo una diretta promanazione della scuola per infermieri, esulano nell'esperienza del proprio compito dalle generiche mansioni che caratterizzano ad esempio il campo propriamente clinico. Alludiamo, in proposito, alle seguenti categorie professionali di infermieri :

- a) infermieri geriatri
- b) infermiere visitatrici
- c) infermiere levatrici
- d) infermieri massaggiatori
- e) infermiere per bambini.

Lo Stato, con l'istituzione di corsi a tal fine concepiti, intende per l'appunto dare organicità e strutturalità a tutto l'apparato infermieristico.

E' evidente che a esigenze nuove corrispondano metodi nuovi, criteri nuovi e che l'attuale disponibilità di camere e aule alla scuola cantonale per infermieri è nel modo più assoluto inadeguata. Nel 1961, delegati della Croce Rossa Svizzera facevano giustamente rilevare l'insufficienza dell'area disponibile e la carenza dei servizi logistici in dotazione.

Due anni, considerando ripetiamo il rapido corso dell'evoluzione e puntualizzando l'imponenza delle necessità, sono molti e parecchie nuove sono venute ad aggiungersi alle antiche, dal che è facile desumere che l'appuntamento con il progetto presentato non può essere mancato.

#### PROGETTO DI COSTRUZIONE

Nella relazione tecnica allegata è compendiate, nella sua dimensione più consona, tutta la spinta rinnovatrice che i lavori comportano, chè non è più decente supporre che tende ogni giorno a rafforzarsi a tutela della pubblica salute, venga a difettare dei più elementari servizi, che vanno da quelli dell'igiene a quelli dello spazio da adibire a sale per le normali lezioni e per la biblioteca. A nostro avviso il presente progetto è appena bastevole a confortare quelle che sono le necessità racchiuse nell'arco di pochi anni.

La definizione in sede di commento è peraltro atta a porre in risalto questa nostra convinzione.

#### RELAZIONE TECNICA

##### a) *Scuola*

L'edificio attuale comprende una sola aula scolastica per circa 40 allieve nonché un vano destinato a biblioteca, ai docenti ed al materiale scolastico.

Si prevede (vedi allegato progetto) la sopraelevazione di tutto lo stabile di un piano. Si possono così ottenere due nuove aule scolastiche, l'una per 40 allievi, l'altra per ca. 20. Fra queste due aule, come per il sottostante piano, si trova un locale per materiale scolastico, docenti e biblioteca.

L'aula grande può essere suddivisa in due mediante parete mobile.

Salvo eventuali modifiche proposte dallo Stato si potrà in tal modo disporre di 4 aule scolastiche complete.

##### b) *Edificio alloggi allieve*

Il nuovo fabbricato prevede al piano terreno la mensa per le allieve e per il personale diplomato con servizio di servisol e una sala di lettura.

Le camere si distribuiscono su 5 piani. I 3 piani superiori sono riservati alle allieve.

Secondo il desiderio della direzione della scuola, le camere sono del tipo a due letti. Ciascuna dispone di mobilio adeguato. Il lavabo è disposto in uno speciale vano anticamera. Ciascuna allieva dispone di armadi interni ed esterni (verso il corridoio).

In ciascun piano si raggruppano 20 allieve più una sorvegliante. In ogni piano troviamo pure i servizi generali calcolati largamente per il fabbisogno: bagni, docce, gabinetti, locale per usi muliebri, office e un grande soggiorno.

Nel seminterrato trovano posto i richiesti rifugi antiaerei per ca. 100 persone. Il servizio di cucina avverrà attraverso speciale ascensore dalla cucina principale dell'ospedale.

In totale le allieve che saranno ivi alloggiate sommano a 63, sorveglianti comprese. Nel preventivo si è scrupolosamente tenuto conto solo del volume occupato o comunque creato per gli usi della scuola infermieri.

#### COMMENTO ALLA RELAZIONE TECNICA

(parte suppletoria)

Dalla brevità della relazione tecnica, ovviamente sintetizzata sulla ristrutturazione a se stante e non correlata alla natura ambientale e di sfruttamento della nuova area, non è possibile, se non acquistando a sè il grosso del corredo documentale, fornire quell'indispensabile notazione atta a far valere la concrenza del fatto inerente la scuola infermieristica con quello strettamente legato all'ampliamento ospedaliero.

E' oltremodo utile, quindi, che si prenda in considerazione secondo il grado di utilità e secondo la partecipazione finanziaria dello Stato a questa connessa, il contesto di tutta l'opera che è in funzione tanto della scuola per infermieri, quanto per il personale qualificato che ha a sua disposizione, come accenna di straforo la relazione tecnica, due piani destinati alle camere della capienza di due letti cadauna. Non può, dunque, ingenerarsi l'equivoco che la partecipazione dello Stato poggi unicamente sull'esecuzione dei lavori concernenti la scuola cantonale per infermieri, travisando in tal modo, e ineluttabilmente, il senso e la proporzionata visione dell'intervento statale.

Per concludere: in una comunità che serve la scuola per infermieri e, contemporaneamente, l'elemento ospitaliero, è del tutto pacifico che i due contributi sono in egual misura giustificati e del tutto conclamati nella loro legittima esigenza.

#### PROFILO ECONOMICO DELL'OPERA

L'intervento finanziario dello Stato, in ossequio al testo di legge del 19 dicembre 1963, concernente il coordinamento e il sussidiamento degli ospedali di interesse pubblico, prevede una partecipazione del 40 % su di una cifra parziale di Fr. 987.800,—,

(e cioè Fr. 895.800,— quale quota parte della spesa di costruzione del nuovo fabbricato per alunne e infermieri

Fr. 25.000,— quale quota parte per la sistemazione esterna

Fr. 67.000,— quale quota parte per le spese di ampliamento della cucina principale)

equivalente ad un sussidio di Fr. 395.120,—).

Se è vero che il minimo e il massimo dell'intervento statale vanno dal 20 al 40 % è bene specificare come lo Stato debba propendere per l'erogazione massima del sussidio perchè è ormai ampiamente provato che l'ospedale San Giovanni di Bellinzona costituisce, da un decennio a questa parte, uno degli esempi di avan-

guardia più significativi nel suo campo. I sacrifici d'ordine finanziario sono stati, di conseguenza, rilevantissimi per cui il nuovo onere non può che essere suddiviso dallo Stato nella proporzione precedentemente detta.

Per ciò che concerne la parte residua della spesa, dell'ordine di Fr. 1.769.500,—, (e cioè Fr. 1.174.200,— quale quota parte della spesa di costruzione del nuovo fabbricato per alunne e infermieri

Fr. 87.300,— quale quota parte del prezzo d'acquisto del terreno

Fr. 250.000,— per l'arredamento

Fr. 25.000,— quale quota parte per la sistemazione esterna

Fr. 33.000,— quale quota parte per le spese di ampliamento della cucina principale

Fr. 200.000,— costo di costruzione per la sopraelevazione della scuola)

pari a una cifra di sussidiamento di Fr. 884.750,—, si invocano qui, per contro, le norme che regolano la materia contemplata nel testo di legge della scuola cantonale per infermieri e il contributo dello Stato è in questo caso irreversibilmente portato al 50 %.

Il contributo totale dello Stato è così articolato in una somma di Fr. 1.279.870.

Come si potrà, e con una certa facilità, dedurre, alcune spese parziali hanno avuto di diritto il duplice riconoscimento al sussidio, vuoi dal testo di legge inerente la scuola cantonale per infermieri, vuoi da quello riguardante la legge sugli ospedali. V'è inoltre da rilevare che il contributo dello Stato è sostanzialmente determinante ai fini di quest'opera che dovrà in modo del tutto risolutivo incidere sul domani della scuola cantonale per infermieri, la quale, tanto per ripeterci, non è che l'elemento di alimentazione di tutto l'apparato ospedaliero in fatto di personale qualificato.

E' inoltre chiesto un credito di Fr. 15.000,—, somma quest'ultima destinata agli arredamenti interni delle nuove aule della scuola cantonale per infermieri.

## CONCLUSIONI

Richiamandosi alle motivazioni formulate nel testo del messaggio, il Consiglio di Stato propone al Gran Consiglio l'accettazione dello stanziamento di un sussidio di Fr. 1.279.870,— e di un credito di Fr. 15.000,— a favore dell'opera di ristrutturazione del complesso in cui si attiva la scuola cantonale per infermieri di Bellinzona, tenuto conto dei termini delle due leggi precitate che preludono a un intervento di diritto a favore di questo ente.

I moventi d'urgenza, d'altronde, che investono questo preminente capitale settore, depongono ulteriormente per un consenso unanime.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del nostro migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :  
A. Pellegrini

p. o. Il Cancelliere :  
Beati

## DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione di un sussidio per la costruzione di un nuovo fabbricato per l'alloggio degli infermieri dell'ospedale San Giovanni, Bellinzona e degli alunni della scuola cantonale per infermieri e per la sopraelevazione dell'edificio in cui opera la scuola stessa

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 21 maggio 1964 n. 1224 del Consiglio di Stato ;  
richiamate la legge 27 febbraio 1952 che istituisce la scuola cantonale per infermieri e quella 19 dicembre 1963 concernente il coordinamento e il sussidiamento degli ospedali di interesse pubblico,

*d e c r e t a :*

*Art. 1.* — All'ospedale San Giovanni di Bellinzona è concesso un sussidio del:

40 % di Fr. 987.800,—,	pari a Fr. 395.120,—
50 % di Fr. 1.769.500,—,	pari a Fr. 884.750,—
per un importo complessivo di	<u>Fr. 1.279.870,—</u>

da inscrivere alla voce di bilancio « sussidi » del Dipartimento delle opere sociali, per la costruzione di un nuovo fabbricato per l'alloggio degli infermieri e degli alunni-infermieri e per la sopraelevazione dell'edificio della scuola cantonale per infermieri.

*Art. 2.* — E' acorrdato un credito di Fr. 15.000,— per l'arredamento delle nuove aule della scuola cantonale per infermieri, da inscrivere alla voce di bilancio del Dipartimento delle opere sociali, n. 2.1208.03.

*Art. 3.* — Lo Stato si riserva di effettuare il collaudo dell'opera, dopo di che disporrà per le modalità del versamento, che saranno stabilite con apposito decreto.

*Art. 4.* — Trasocrsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.